

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
PROVINCIA DI AREZZO

N. 87 - CC
del 29/11/2011

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria [X] – Speciale [] – Convocazione Ordinaria [X] – Urgente []

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO TRIBUTARIO.**

L'anno duemilaundici addì ventinove del mese di Novembre alle ore 09:30 nella sala delle adunanze della Sede Comunale si è riunito il Consiglio Comunale.

Seduta pubblica.

Risultano presenti all'argomento:

VILIGIARDI MAURIZIO	P	NOSI GIOVANNI	P
BANDINI MARCO	P	ROMOLI ANDREA	P
BONCI CRISTIANO	P	SEGONI STEFANIA	P
BORRI CLAUDIO	P	TESTA ANNALISA	P
CARBINI FRANCESCO	A	BELLACCI CARLO	P
CORSI DAVID	P	MUSTICH MASSIMO	P
ERMINI CRISTINA	P	SORDI SILVIA	A
FRANCHI FABIO	P	CARDINALI LEONARDO	P
GAUNI ADRIA	P	MARTELLINI LORENZO	P
LELLI RICCARDO	A	PIA ANTONINO	P
MAGRI MICHELE	A		

Il Sig. Fabio Franchi nella sua qualità di PRESIDENTE del Consiglio, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Dott. Marcello Ralli.

Partecipano inoltre, ai sensi dell'art.23 dello statuto comunale, gli Assessori:

BETTONI DAMIANO	[X]	GIULIANI STEFANO	[X]
CAMICIOTTOLI LAURA	[]	SEGONI FABRIZIO	[X]
FABBRI BARBARA	[X]	SPADACCIO MARCO	[X]

Il Consiglio prende in esame l'OGGETTO sopraindicato.

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- la partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi erariali è un istituto di cooperazione interistituzionale da tempo previsto dalle norme vigenti, recentemente innovato da diverse leggi;
- in particolare, l'articolo 1 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, oltre a determinare nuovi ambiti di interscambio informativo tra i comuni e l'Amministrazione finanziaria, ha istituito un incentivo economico riservato ai comuni che contribuiscono all'accertamento di maggiori gettiti erariali, pari al 30% dell'importo di tali maggiori gettiti effettivamente riscossi, sulla base di regole tecniche e modalità applicative definite attraverso provvedimenti delle Agenzie fiscali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze via via emanati;
- successivamente, l'art. 18, comma 1 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha ulteriormente modificato la normativa in materia di partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali, ampliandone il campo di applicazione al recupero delle evasioni contributive, aumentando la quota incentivante riservata ai comuni al 33% e rivedendo alcuni aspetti della collaborazione mediante apposite modifiche all'art. 44 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, e dello stesso articolo 1 del citato decreto legge 30 settembre 2005, n. 203;
- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 ("Federalismo municipale"), art. 2, comma 10, dispone l'ulteriore innalzamento al 50% della quota dei maggiori gettiti riservata ai comuni che con la loro collaborazione all'accertamento ne hanno determinato l'acquisizione, oltre a disporre più ampi poteri di accesso alle informazioni da parte dei comuni sia in relazione alla partecipazione all'accertamento, sia in funzione del rafforzamento della capacità di gestione delle entrate proprie;
- l'articolo 18 del decreto legge n. 78 del 2010, sopra richiamato, dispone, al comma 2, che ai fini della partecipazione all'attività di accertamento degli imponibili fiscali e contributivi, i comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti sono tenuti ad istituire il Consiglio Tributario, mentre i Comuni con popolazione non superiore a tale soglia sono tenuti a formare un "consorzio" ai fini della costituzione del medesimo organismo;
- infine, l'art. 1, comma 12-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ha elevato, limitatamente agli anni 2012, 2013 e 2014, la quota di compartecipazione ai tributi erariali al 100%, a condizione che il Comune istituisca il Consiglio tributario entro il 31 dicembre 2011 e la medesima condizione viene posta ai fini degli effetti della norma contenuta nello stesso decreto n. 138 in materia di riduzione dell'impatto delle restrizioni imposte ai comuni nell'ambito del Patto di stabilità interno mediante l'utilizzo del gettito della cosiddetta "Robin Tax";

Considerato che

- la norma originaria istitutiva del Consiglio tributario è il decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 77, il quale, tuttavia, risulta in parte inapplicabile ed in parte abrogato implicitamente, in quanto:
 - l'art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale prevedeva l'emanazione di un provvedimento, su proposta del Ministero per le finanze di concerto con quello per l'interno, per stabilire le norme per l'elezione dei componenti del Consiglio tributario a suffragio universale diretto, e tale provvedimento non risulta mai essere stato emanato;

- l'art. 30 prevede che “con successivo decreto saranno emanate le norme necessarie per l'esecuzione del presente decreto e sarà stabilita la decorrenza con la quale avranno effetto le disposizioni relative” ai Consigli tributari; anche tale decreto non risulta mai essere stato emanato;
 - l'art. 8 attribuisce al Consiglio tributario compiti oggi svolti istituzionalmente da altri soggetti, quali, ad esempio, la tenuta dell'elenco dei contribuenti soggetti alle imposte dirette e l'obbligo di fornire gli elementi di fatto per la identificazione e per la valutazione della materia tassabile relativamente ai singoli contribuenti; l'art. 9 attribuisce al Consiglio tributario gli stessi poteri di indagine conferiti “all'Ufficio delle imposte” dalle disposizioni vigenti per l'imposta da accertare ad eccezione della facoltà di accesso.
- il Ministero delle Finanze, con circolare n. 4/2381 del 15 settembre 1975, ha ritenuto che non esistano disposizioni che disciplinano specificatamente la costituzione ed il funzionamento dei Consigli tributari, non avendo il D.Lgs. Lgt. 8 marzo 1945, n. 77 mai trovato concreta applicazione, non essendo stati emanati i decreti di cui all'art. 30; pertanto, ad avviso del Ministero delle Finanze i comuni non hanno limiti legislativi circa l'istituzione e la disciplina dei Consigli tributari se non le norme di carattere generale di cui al testo unico degli enti locali;
 - il decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico enti locali) attribuisce al Comune ampia potestà regolamentare; in particolare, l'art. 7 prevede che “nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni”;
 - l'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997 attribuisce altresì, nella specifica materia tributaria, ampia potestà regolamentare agli enti locali, prevedendo come unico limite l'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima, elementi riservati alla norma primaria, disponendo espressamente che solo per quanto non regolamentato trovano applicazione le disposizioni di legge vigenti.

Visto che con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia dell'entrate del 3 dicembre 2007, emanato in attuazione dell'art. 1 del citato decreto legge n. 203 del 2005, sono stati individuati i seguenti ambiti tipici di intervento per la partecipazione comunale all'accertamento:

- commercio e professioni, riguardante, in particolare, quei soggetti che svolgono attività d'impresa in assenza di Partita IVA attiva, che effettuano un'attività diversa da quella dichiarata, che sono interessati da affissioni pubblicitarie abusive o che, pur qualificandosi come “enti non commerciali”, appaiano svolgere attività lucrative;
- urbanistica e territorio, relativo a quei soggetti che hanno realizzato opere di lottizzazione, anche abusive, in assenza di correlati redditi dichiarati, che hanno partecipato ad operazioni di abusivismo edilizio, che hanno omesso di dichiarare le plusvalenze da cessione di aree fabbricabili o da vendite di fabbricati collabenti o da demolire;
- proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, riguardante tutte quelle situazioni di incongruenza tra i dati di possesso del comune e quelli dichiarati ai fini fiscali (proprietà o titolarità di diritti reali di godimento di unità immobiliari non indicate in

dichiarazione, o abitate da soggetti terzi in assenza di contratti registrati, ed accertamenti per omessa dichiarazione ICI o TARSU/TIA che abbiano rilevanza anche ai fini reddituali;

- residenze fittizie all'estero, relativo a quei soggetti che pur risultando formalmente residenti all'estero, mantengono l'effettivo domicilio nel comune;
- disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva in assenza di redditi dichiarati (con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare del soggetto).

Ricordato che il comune ha l'obbligo normativo di effettuare segnalazioni con riguardo agli ambiti della residenza fittizia all'estero della disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva in forza:

- dell'art. 83, comma 16 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale dispone che "al fine di assicurare maggiore effettività alla previsione di cui all'art. 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, i comuni, entro i sei mesi successivi alla richiesta di iscrizione all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, confermano all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente per l'ultimo domicilio fiscale che il richiedente ha effettivamente cessato la residenza nel territorio nazionale. Per il triennio successivo alla predetta richiesta di iscrizione la effettività della cessazione della residenza nel territorio nazionale è sottoposta a vigilanza da parte dei comuni e dell'Agenzia delle entrate, la quale si avvale delle facoltà istruttorie di cui al Titolo IV del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600";
- dell'art. 83, comma 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale dispone che "in attuazione della previsione di cui all'art. 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, i comuni segnalano all'Agenzia delle entrate eventuali situazioni rilevanti per la determinazione sintetica del reddito di cui siano a conoscenza".

Ritenuto che, alla luce del complesso quadro normativo di riferimento sopra evidenziato, in considerazione del susseguirsi di norme che hanno sempre di più eroso la capacità di spesa dei comuni prevedendo riduzioni sempre più consistenti ai trasferimenti statali ed alle risorse sostitutive assegnate in applicazione del federalismo fiscale, nonché al fine di intraprendere un'azione di contrasto all'evasione che sia realmente celere, efficace e senza oneri aggiuntivi per il bilancio comunale, sia opportuno prevedere:

- la partecipazione al Consiglio tributario di tutti i dirigenti/funzionari comunali responsabili degli ambiti di intervento individuati dal citato provvedimento del direttore dell'Agenzia dell'entrate del 3 dicembre 2007;
- di invitare, ove necessario, alle sedute del Consiglio tributario i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia del Territorio, della Guardia di Finanza e dell'INPS, la cui collaborazione è fondamentale per l'individuazione di specifici filoni di evasione.

Preso atto della proposta approvata dalla Giunta comunale con delibera n° 260/2011;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del T.U.E.L., approvato con D. Lgs. N. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. N. 267/2000 da parte del Dirigente dell'Area III Supporto;

Visto il parere favorevole della II^a commissione espresso in data 24 novembre 2011;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Segretario Generale in base al Decreto del Sindaco N. 3 del 22.7.2004;

Si dà atto che in relazione all'ordine del giorno, sono intervenuti i seguenti consiglieri:

...OMISSIS...

Il contenuto degli interventi è riportato integralmente nella registrazione digitale che è conservata agli atti del Comune;

CON VOTI FAVOREVOLI N. 11 (La maggioranza) e ASTENUTI n. 6 (Gauni, Cardinali, Martellini, Pia, Mustich e Bellacci espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni ed integrazioni, il Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale Allegato A;
2. il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 6, comma 6 dello Statuto comunale sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi ed entrerà in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO.

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Fabio Franchi

IL SEGRETARIO
f.to Dott. Marcello Ralli

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente atto viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio sul sito web istituzionale di questo Comune, ai sensi dell'art. 32, 1 Legge 69/2009, e vi rimarrà per i successivi quindici giorni.

Addì

N. _____ Reg. Pubbl.

f.to l'addetto alla pubblicazione

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

ESECUTIVITÀ

La suesata deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, T.U. 18/08/2000 n. 267

San Giovanni Valdarno, 24/12/2011

f.to IL SEGRETARIO

PER L'ESECUZIONE AI SERVIZI:

Segretario	<input type="checkbox"/>	Vice Segretario	<input type="checkbox"/>	Segreteria - Contratti	<input type="checkbox"/>
Affari Generali	<input type="checkbox"/>	Servizi al cittadino e U.R.P.	<input type="checkbox"/>	Informatica	<input type="checkbox"/>
Entrate	<input type="checkbox"/>	Bilancio	<input type="checkbox"/>	Patrimonio	<input type="checkbox"/>
Polizia Municipale	<input type="checkbox"/>	Urbanistica	<input type="checkbox"/>	Ambiente e Qualità urbana	<input type="checkbox"/>
Attività Produttive	<input type="checkbox"/>	Turismo	<input type="checkbox"/>	Tecnici e Tecnologici	<input type="checkbox"/>
Lavori Pubblici	<input type="checkbox"/>	Culturali ed Educativi	<input type="checkbox"/>	Biblioteca e C.I.A.F.	<input type="checkbox"/>
Sociali	<input type="checkbox"/>	Personale	<input type="checkbox"/>	Atti	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		